

27/08/2017

La siccità affossa i conti dei Comuni del Basso Piemonte. Emergenza da 10mila euro al giorno

Acqui Terme - Almeno fino ai primi di settembre piogge non ne sono previste (e anche allora con un punto interrogativo), ma già adesso la situazione idrica è al limite nei paesi dell'Acquese serviti da Amag e la prossima settimana potrebbe peggiorare ulteriormente. Un impatto sociale - gli abitanti dell'area interessata sono oltre 13 mila, molti di più in questo periodo vacanziero -, ma anche economico, visto che questa emergenza costa almeno 10 mila euro al giorno per garantire un minimo di rifornimenti. **Di qui la riunione dei sindaci** convocata domani nella sede Amag di Acqui: alle 16 quelli dei Comuni astigiani (Serole, Olmo Gentile, S. Giorgio Scarampi, Roccaverano, Mombaldone, Vesime, Monastero Bormida), alle 18 quelli della Val Bormida (Bistagno, Cartosio, Castelletto d'Erro, Cavatore, Denice, Malvicino, Melazzo, Merana, Montechiaro d'Acqui, Pareto, Ponti, Spigno Monferrato, Terzo, Rocchetta Palafea, Cassinasco) tranne Ponzzone che fa caso a sè.

Nei paesi lungo il Bormida 9.100 abitanti sono serviti da una rete di 400 chilometri di tubazioni. Il consumo medio nel periodo invernale è di 2.950 metri cubi al giorno, in estate di 3.680, ma si è arrivati in questo periodo anche a 4.300. **I sette pozzi sull'Erro**, ai Gaini di Cartosio, hanno una potenzialità di 60 litri al secondo, ma con il torrente in secca si è scesi a 40, insomma mancano 450 metri cubi al giorno.

Aprondo in maniera controllata dal 18 agosto la paratia del lago di Cartosio, l'erogazione dei pozzi è salita a 46 litri al secondo. **Ma dal lago si potrà attingere solo per altri due o tre giorni** e se i consumi - in media 3.850 metri cubi quotidiani, più elevati dell'anno scorso - non calano si dovrà sospendere l'erogazione dalle 20 alle 7 di ogni giorno.

A Ponzzone i consumi rispetto all'inverno sono più che raddoppiati, superando i 1.100 metri cubi giornalieri. Nel lago artificiale alimentato dai pozzi si stima che restino un seimila metri cubi, si può andare avanti per quattro o cinque giorni al massimo. A partire da giovedì l'acqua non viene più erogata dalle 21 alle 7, mentre sono iniziati rifornimenti del serbatoio di Bric Berton con autoarticolati da 30 metri cubi l'uno: spesa per Amag, 5.000 euro al giorno.

Una cifra analoga si spende per rifornire il campo pozzi di Cortemilia, che alimenta l'area dell'Alta Langa dove il consumo medio è passato dai 350 ai 620 metri cubi al giorno, mentre l'acquedotto nelle attuali condizioni ne può erogare soltanto 240. Per questo dalle 19 alle 7 è sospesa l'erogazione e così si è arrivati ad assicurare consumi medi di 450 metri cubi. I 210 mancanti vengono forniti con autobotti della protezione civile, dell'impresa che cura la manutenzione delle reti e di Amag. Sono necessari 18 viaggi al giorno per un totale di 1.500 km quotidiani. Sforzo che vista la situazione dovrà essere aumentato, oppure si dovrà estendere il periodo di razionamento.